Anno XXII — Lunedì 16 Luglio 1888 — Abbonamento Postale — N. 168

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . Cent. 5
» » arretrato » 10

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

RIVISTA POLITICA
SETTIMANALE.

La situazione politica generale non si è mutata. Ora si aspetta di vedere, se la visita dell'imperatore di Germania allo czar sia per produrre qualche effetto; ma probabilmente non ne potrà per ora provenire alcun altro da quello in fuori di una certa sospensione nei turbamenti della pace. In tutti i casi, qualunque sia l' intenzione per l'avvenire, non s' inizierebbe una campagna quando si è alle porte del mese di agosto. Continuerà la battaglia di parole e per ora le cose si fermeranno lì. Continueranno forse alcune turbolenze nella Bulgaria ed acquisterà una certa importanza politica anche il dissidio tra il re della Serbia e la regina sua moglie, che non intendeva di abbandonargli il figlio, dodicenne, ma poi lo cedette al marito. La Porta cercherà con nuovi prestiti di far fronte ai suoi bisogni. La Rumania penserà a fortificarsi. Qualche nuovo fatto succederà forse in Macedonia ed in Albania; ma le cose, per ora, si fermeranno lì.

La Russia fa sentire ora, che congiungendo la sua ferrovia dell' Asia centrale con quelle delle Indie inglesi, potrebbe gareggiare questa linea con vantaggio col canale di Suez. Questo sarebbe un nuovo spostamento commerciale prodotto dalle comunicazioni; ma se si facesse, non potrebbe avere che degli effetti pacifici, giacchè il commercio non prenderebbe la via di un *paese* che si mettesse in guerra coll'Europa. Così le ferrovie che dal Danubio vanno a Salonicco ed a Costantinopoli vogliosi costruite per i loro commerci dall'Austria-Ungheria e dalla Germania. Oh! se si potesse la gara delle Nazioni dell' Europa portare su questo campo, invece che spendere ogni anno molti miliardi per prepararsi alla guerra!

Dopo che l'America fa da sè, l' Europa ha un campo d' azione appunto in Asia; ma essa dovrebbe accontentarsi delle conquiste della civiltà. Quando anche l'Asia sarà attraversata dalle ferrovie in tutti i sensi ed anche l'Africa avrà le sue, ben si potrà con monsignor Rotelli aspirare a quella unificazione delle razze umane a cui egli alludeva in un suo discorso detto a Parigi. L' India inglese ha già una bella rete di ferrovie. Vorrà averne anche la Cina, che non pensa più alla sua muraglia. Il Giappone procede già di bel passo sulla via della civiltà ed ha inalzato la bandiera del progresso. L'America meridionale comincia a gareggiare colla settentrionale nella costruzione di nuove ferrovie. E' naturale, che l' Europa, essendo prossima a compiere la sua rete, pensi a portare un tale movimento anche nelle altre parti del mondo, e cerchi anche con questa azione esterna di mantenere la pace.

Quello che vuole assolutamente la guerra contro l' Italia, alla di cui unità maledice tutti i giorni, è il *princeps pacis!* Mentre tutto il mondo si rinnova appunto coi principii cui attinse al Cristianesimo, al Vaticano si sacrifica la Religione al regno di questo mondo. Forse anche colà il risorgimento verrà dopo la decadenza. Ma collo stare, come fanno, chiusi in sè stessi ricevendo gli onori del mondo, come un diritto divino, non più meritato, dacchè si scostarono dai veri principii del Cristianesimo cui era loro dovere di propagare, invece che circondarsi di pompe mondane, comprenderanno essi la propria missione? Vogliamo sperarlo, ma di certo non la esercitano affatto, finchè invocano le armi straniere, che vengano a distruggere l' unità di questa Italia, che fu due altre volte centro alla civiltà del mondo.

La *Neue Freie Presse* ha una lettera da Roma, dalla quale apparirebbe, che al Papa Leone giungono tutti i giorni da varie parti dell'Italia delle lettere dell'alto Clero, le quali gli domandano, a nome della Religione, di lasciare che tutti gl'Italiani credenti possano servire l'amata loro Patria, che altrimenti lo stato della Chiesa si farebbe sempre più deplorevole. Così taluno vorrebbe, che anche dal basso Clero e da tutti i cattolici veri si facesse una specie di plebiscito con che si darebbe al Papa, che non l'ha, la forza di liberarsi da tutti gl'intrasigenti e temporalisti che lo circondano.

Questo è vero; e sarebbe un dovere di tutto il Clero patriotta di rivolgersi al Papa per deciderlo a cessare dalla guerra alla unità dell' Italia. Non sono però molti che credano ch' egli sia per farlo, purchè anche a lui con simili manifestazioni non venisse dal Cielo la voce di Damasco, come a San Paolo

Quelli che credono, che possa venire al Temporale un ajuto dalla Primogenita s' ingannano assai, e lo si può vedere anche dall'ultima manifestazione della Camera, che votò di discutere d'urgenza la sospensione di tutte le corporazioni religiose. Ma, se anche ciò non fosse e se la Francia, spinta dalla sua antipatia per l'unità dell'Italia, che può contenderle l' assoluto dominio da lei preteso del Mediterraneo, che dovrebbe divenire un lago francese, fosse mai per favorire il Vaticano, essa ha abbastanza da pensare adesso a casa sua, dove ogni giorno le sorgono mille difficoltà. Ora sono gli orleanisti, ora i bonapartisti che fanno dei pronunciamenti, e testè il Boulanger, dopo l'entusiasmo con cui venne accolto in Brettagna, ch'è il suo paese di nascita, venne a gettare quasi una sfida alla Camera dei Deputati e se, biasimato da essa, rinunziò alla deputazione, lo fece di certo coll' idea di continuare la sua agitazione contro il Governo della Repubblica anche fuori del Parlamento. Non sarebbe punto da meravigliarsi, così facendo, che pro o contro seguisse qualche pronunciamento militare all' uso spagnuolo, ciocchè sarebbe il principio di altre turbolenze ed una specie di disorganizzazione della Francia. Ma intanto Boulanger in un duello con Floquet fu per la ferita messo in pericolo di vita, mentre questi fu festeggiato dai repubblicani.

Se l' imperatore della Germania riceverà adesso una benevola accoglienza nella sua visita allo czar, ciò significa, che nemmeno la Russia conta sulla Francia nelle condizioni attuali in cui essa si trova. Se poi l'Austria-Ungheria non può a meno di guardare non senza qualche sospetto le carezze che si fanno di nuovo la Germania e la Russia, essa sentirà tanto più il bisogno di avere per alleata l' Italia, che già si pronunciò a favore della indipendenza della Bulgaria e che non può a meno di desiderare l' alleanza di tutte le nazionalità danubiane e balcaniche, con che si mantenga la loro indipendenza, che potrebbe in appresso giovare anche allo sviluppo de' suoi commerci, con quei paesi. L' Italia, che con Genova e Venezia ebbe già nel medio evo un esteso commercio in Levante e fino sul Mar Nero, non può a meno di pensare ad estendere ora i suoi affari in quelle regioni. La Germania poi l' ha detto e ripetuto più volte per bocca del suo nuovo imperatore, che tiene gran conto dell'alleanza coll'Italia la cui unità si fece parallelamente alla propria, avendo così entrambe lo stesso interesse da difendere. Nè meno favorevoli sono all' Italia gli Stati minori, come la Spagna, il Belgio, la Svizzera, e gli altri che sono sicuri di avere nell' Italia una protettrice anche della loro indipendenza.

Adunque l' Italia non ha da temere nessuno all' estero; mentre all' interno i Temporalisti possono soltanto darle il fastidio di dover far valere la legge contro le loro inique e stolte cospirazioni, che sono e saranno sempre impotenti. Adunque, se sono molti che, come elettori, legislatori, pubblicisti ed anche sacerdoti, fanno e ripetono la lezione al Vaticano, gli è perchè non vorrebbero veder nascere per causa loro dei dissensi a danno della Religione. Ma nessuno è più sordo di chi per passione e per avidità chiude volontieri le orecchie a chi per lo stesso suo bene cerca di fargli comprendere quale è la vera situazione del Paese e quali le sue disposizioni verso i ribelli alla Patria.

Dall'America si conferma sempre più la probabilità, che sarà rieletto a presidente il Cleveland, il quale lavora col partito democratico per una maggiore libertà di commercio, e ciò per sgravare le popolazioni da inutili pesi e per attirare a sè anche l' alleanza degli altri Stati Americani, i quali non vorrebbero di certo accordare agli Stati-Uniti il monopolio del commercio dei prodotti industriali, ora che, attirando sempre più nei loro Stati l'emigrazione europea e segnatamente l' italiana, contano di poter accrescere colla maggiore produzione anche gli scambi cogli altri Paesi dell' Europa. Insomma il vantaggio è reciproco di non seguitare da parte loro in una specie di guerra delle tariffe. Questa guerra però intende di continuare a farla la Francia all' Italia ed ai suoi operai, mentre c' invita tutti alla sua esposizione universale del 1889, che deve anche commemorare la rivoluzione che ebbe per seguito l' invasione degli eserciti francesi in tutta l' Europa. E non sarebbe tempo, che si pensasse un poco seriamente alla pace ed alla libertà degli scambi? Come si combina questa esposizione colla guerra delle tariffe che pare debba precedere quella delle armi?

***

La discussione della legge della riforma provinciale e comunale è proceduta nella nostra Camera dei Deputati in un modo così poco degno della serietà da doversi usare dalla Rappresentanza della Nazione, che davvero deve far pensare, se non siamo entrati in un periodo di decadenza parlamentare. Cominciando dal presidente del Consiglio dei ministri egli si è mostrato sempre d'una così brutale rozzezza col suo modo di ragionare battendo il pugno sul banco quasi volesse minacciare i discordanti da lui; che parve a molti una vera degradazione d'un uomo che tiene un sì alto posto nel Governo. Le sue parole del resto furono sovente intonate alla stessa morbosa trivialità. Egli non ammette quasi che si possa pensare diversamente da lui. Fatte alcune concessioni, quelle che piacciono a lui ed anche qualche promessa di provvedimenti che verranno in altro tempo, vuole che in tutto il resto si segua alla lettera tutto quello cui egli impone, e con parole aspre minaccia di ritirare la legge, se non è approvata tal quale.

Egli vuole soprattutto uguagliare il voto amministrativo al politico ed al famoso § 100 da lui altra volta voluto e che, secondo lui, dai suoi ex-colleghi nel Ministero venne falsato nell'applicazione, senza però, ch'egli facesse mai nessuna denunzia e protesta. Come si vede, qualunque opinione si possa farsi del valore dell'uomo politico e di ciò, ch'ei propone e fa, usa delle forme non autoritarie, ma peggio che facchinesche.

Noi notiamo poi anche il fatto che egli continua nella sua via di accentrare ogni azione nel Governo dello Stato, dacchè, se alle Deputazioni emanate dal Consiglio provinciale vuol togliere la sopraveglianza sui Comuni, ora vuol togliere anche le scuole elementari ai Comuni stessi. Allargare il voto, sì, ma dopo restringere l'azione dei rappresentanti i Comuni e le Provincie; i quali non faranno tutto bene, come non lo fa nemmeno il Governo centrale, ma pure col governo di sè dato ai cittadini anche nei minori gradi si educano alla vita pubblica. Chi fa falla, dice il proverbio popolare; ma soggiunge che col fallare s'impara. Ora, se togliete all'elemento dello Stato, ch'è il Comune, ogni facoltà nel governo di sè stesso, come credete di poter formare degli amministratori e nemmeno degli elettori, che valgano qualcosa? Circa ai modi usati dal Crispi colla Camera gli venne poi una lezione dal Rudinì, che disse doversi essa rispettare, se si vuole da lei essere rispettati. Quello che però noi vorremmo si è, che si dimostrasse più rispettabile di quello che in questa discussione si addimostra.

Noi abbiamo veduto parecchi di tutte le parti della Camera che non nascondono di pensare diversamente dal Crispi e lo dimostrano sia con quanto scrivono o parlano altrove, sia anche cogli emendamenti proposti, e che poi facilmente si accomodano a tutto quello che loro s' impone. Ciò non giova di certo molto ne a mostrarsi uomini di carattere, nè a far valere la propria dignità personale, nè quella della Rappresentanza di cui fanno parte. Crediamo inutile di entrare in particolari indicazioni su quanto affermiamo, perchè tutti quelli che leggono le discussioni della Camera hanno potuto vedere, che ciò è proprio vero. Noi vorremmo che i rappresentanti della Nazione comprendessero che questa non si crede bene rappresentata da coloro, che a questo modo ondeggiano nelle loro risoluzioni e non lottano con costanza per quello cui essi credono sia il meglio. Se fossero molti coloro, che nella Camera mostrano fermezza di carattere, anche i governanti userebbero altri modi e cercherebbero di convincere con delle buone ragioni invece che imporsi colla violenza brutale indegna del posto che occupano ed atta solo a corrompere le istituzioni.

Passata in fretta ed in furia la legge nella Camera dei Deputati, come avrebbe voluto colla solita sua comicità il Cavallotti, che propose di sopprimere tutti gli emendamenti, cominciando dai proprii, nessuno può credere, che il Senato ci metta subito il suo visto, trattandosi di cosa di tanta importanza. Adunque avremo il resto nel prossimo novembre. Intanto continua la discussione con molti incidenti, ed anche il Ministero ebbe due volte la maggioranza contraria.

Continua nella stampa il pettegolezzo tra Crispi e Nicotera per il protettorato conferito ed assunto delle elezioni municipali di Napoli. Sentiamo che la famosa inchiesta non è ancora finita e forse tornerà il cholera prima che si cominci l'opera dello sventramento di Napoli, al quale si profuse un centinaio di milioni. Perchè non si fa vedere in tutto questo un po' più di energia dalla parte di un Governo, che crede di poter fare tutto? Esso vede il male anche dove non c'è, ma colà dove è visibile a tutti ci passa sopra ed asseconda, invece che correggerli i disordini amministrativi, perchè vengono da alcuni che sono suoi amici di partito politico!

LA REGINA NATALIA
abbandonata da tutti

L'orso ha trionfato

Guglielmo II il più potente sire del mondo, ha voluto dimostrare ch' egli sa essere anche supremamente scortese.

Non gli bastò di essere disumano al punto da far strappare il figlio dalle braccia materne, ma volle incrudelire anche contro la madre sventurata, imponendole imperiosamente lo sfratto dal territorio germanico entro 10 ore!

Francesco Giuseppe, almeno per una volta, non volle far torto al suo titolo di cavalleresco. Permise alla infelice regina il soggiorno a Vienna; non temette che il dolore d'una madre mandi a catafascio la monarchia poliglotta.

Venerdì mattina il principe ereditario di Serbia venne consegnato al capo della polizia di Wiesbaden, e partì per Belgrado col ministro Protich alle ore 12.10 pom. con treno speciale. Due ore prima, alle 10 ant. la Regina Natalia aveva ricevuto l' ordine perentorio di abbandonare il territorio germanico dieci ore dopo la partenza del principe Alessandro. Essa partì alle ore 8 pom. salutata da immensa folla da grida di *evviva;* arrivò a Vienna ieri sera.

Prima di partire la regina fece smentire nel *Rhein Courier* che essa si sia mai data ad intrighi politici. Essa intende portare accusa contro i giornali che scrissero ciò di lei; essa assicura inoltre essere stata sua intenzione di andarsene da Wiesbaden col principe, ma che il presidente della polizia glielo impedì.

Che razza d'uomo sia poi questo famoso ministro serbo Protich, ce lo dice la regina nella seguente lettera diretta alla principessa Urusoff, sua amica:

« Io non permetterò mai che l'innocente mio figlio che adoro sia ricondotto a Belgrado dal generale Protich, il quale è un uomo vilissimo, senza carattere, che fu creato ministro della guerra non per cognizioni oppure per valore militare, ma per gl' intrighi della sua avvenente moglie che presentemente è la druda di Milan.

« Mandandomi a Wiesbaden il Protich, Milan ha offeso il mio onore di donna dimostrando evidentemente di mancare di tatto e di ogni nobile sentimento. »

La regina Natalia conchiude la sua lettera alla principessa Urusoff dicendo:

« Del resto da Milan altro non potevasi attendere, poi che nelle sue vene non scorre sangue di re, ma il sangue de' suoi avi che erano pastori di maiali. »

Stando ai telegrammi delle agenzie compiacenti, sembrerebbe che il giovane principe ereditario di Serbia sia stato contentissimo di separarsi dalla madre, e fanno poi addirittura ridere i femminei sdilinquamenti del re majale, alla stazione di Budapest.

Chi l'avrebbe mai detto, che quell'inapprezzabile portato della scienza che è il telegrafo, avrebbe anche servito a schernire il dolore d'una povera madre!

Il principe reale e suo padre arrivarono a Belgrado l'altro ieri.

Dicesi che la Regina di Serbia verrà a stabilirsi a Firenze.

BOULANGER

Parigi 15. Il bollettino sullo stato di Boulanger alle 9 ant. dice: La notte fu abbastanza buona. Un edema si è dichiarato da iersera alla regione del collo, però non è aumentato stamane. Lo stato generale non è modificato.

Nelle dimostrazioni di ieri venne ferito un maggiore che aveva gridato « Viva Boulanger! »

In complesso le dimostrazioni boulangiste furono di poca importanza.

Il 14 luglio a Parigi

La giornata era bellissima. La visita a Longchamps ebbe il solito splendido effetto. Vi assistevano circa 300,000 persone, il presidente Carnot e i ministri.

Vi fu qualche tentativo di dimostrazioni boulangiste, e si fece degli arresti.

Alla mattina Lokroy passò in rivista i battaglioni scolastici.

Tutto il giorno regnò grande animazione in tutta la città.

Alle 7 pom. principiò il banchetto al Campo di Marte.

Le tavole erano ottanta, disposte nella Galleria dell'Esposizione.

La Galleria era tutta adornata con tappezzerie, splendidi *Gobelins* e bandiere e stemmi di tutte le citta di Francia.

I convitati erano 2500. I *maires* e i deputati erano collocati alle tavole secondo i rispettivi circondari.

Alla tavola d'onore sedeva il presidente della repubblica Sadi-Carnot; il presidente del Consiglio Floquet, gli altri ministri e tutti i grandi dignitari civili e militari.

All'entrata di Carnot, vi è stato un lungo e grande applauso. Grida di *Vive la Republique! Vive Carnot! Vive Floquet!*

La folla continuò ad essere compatta per tutta la notte; il Trocadero ed il ponte dell'Alma erano splendidamente illuminati; i fuochi di bengala sulla torre Eiffel furono riescitissimi.

Sequestro di giornali a Trieste

La *Gazzetta Piemontese* ha da Trieste, 12 luglio:

Ieri hanno sequestrato l'*Indipendente* (il quarto sequestro in una settimana) per un articolo sulla «Salute pubblica nel Regno vicino.» Voi domanderete giustamente: Che cosa c'entra la politica con la salute? Eppure c'entra benissimo. L'articolo che si meritò i rigori del fisco era una carica a fondo contro l'organo ufficiale, il quale, giorni sono, poco caritatevolmente, sopra scorta di una informazione riconosciuta di poi erronea, insinuò l'esistenza di malattie contagiose in una grande e popolosa città d'Italia.

Il Governo centrale marittimo, sulla fede di questo giornale, prese subito delle misure precauzionali. Due giorni dopo, a quanto scrive la *Bilancia* di Fiume la misura presa venne revocata, essendo risultata falsa la notizia data dal foglio ufficiale.

L'*Indipendente* biasima questa leggerezza che poteva recar danni notevolissimi al commercio del vicino Regno, e si meraviglia come un giornale governativo possa pubblicare notizie così allarmanti senza appurarne bene la fonte. L'organo liberale aggiunge che nella pronta abrogazione della misura restrittiva si vede la mano energica dell'on. Crispi, il quale, scrive il corrispondente romano del suddetto foglio, ha minacciato di rappresaglia quei Governi che attoporrebbero le navi italiane a ingiustificate misure contumaciali. Si vede che le pronte rimostranze del ministro italiano hanno apportato subito buoni risultati.

L'imperatrice Vittoria

Telegrafano da Berlino:

L'imperatrice vedova Vittoria incaricò il nostro De Launay di trasmettere a re Umberto un medaglione col ritratto dell'estinto imperatore Federico.

Questo medaglione è quello medesimo che l'imperatrice portava abitualmente al collo.

Si conferma poi la voce che vennero ultimate le trattative fra l'imperatrice vedova e la contessa di Crawford, proprietaria della villa Palmieri a Firenze.

La cessione avrebbe luogo al prezzo di lire 75,000 compresi alcuni poderi ri iucibili in parco.

La grazia a Cipriani

Corre voce che S. M. il Re abbia manifestato all'on. Crispi ed all'on. Zanardelli il desiderio di graziare Cipriani.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 14 luglio

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

In seguito a invito del sindaco di Biella, il presidente delega i deputati della provincia di Novara a rappresentare la Camera all'inaugurazione del monumento a Sella.

Si riprende la discussione della riforma comunale e provinciale.

Si approva l'art. 7 che vieta l'esercizio del diritto elettorale ai sott'ufficiali e soldati dell'esercito in attività di servizio. Questa esposizione si applica pure alle persone appartenenti ai corpi organizzati per servizio dello Stato, delle provincie e dei comuni.

L'art. 9 sull'eleggibilità è approvato nei seguenti termini:

Sono eleggibili gli elettori inscritti eccettuati gli interdetti, gli inabilitati, gli ecclesiastici e i ministri del culto che hanno giurisdizione o cura di anime, coloro che ne fanno ordinariamente le veci e i membri dei capitoli e delle collegiate. Funzionari del governo che devono invigilare sull'amministrazione comunale, gli impiegati dei loro uffici, nonchè quelli degli uffici provinciali.

Sono ineleggibili gli impiegati contabili ed amministrativi degli stabilimenti locali di carità e di beneficenza, coloro che ricevono uno stipendio o salario dal comune o dalle istituzioni che esso amministra o sussidia, coloro che hanno il maneggio del denaro comunale o che non hanno reso il conto in dipendenza di una precedente amministrazione, coloro che hanno lite vertente col comune o colla provincia, coloro i quali direttamente o indirettamente hanno parte in servizi di esazione di diritti, di somministrazioni od appalti nell'interesse dei comuni in società ed imprese sovvenute in quaisiasi modo dal comune medesimo.

Viene pure approvato l'art. 10 che stabilisce non essere nè elettori nè eleggibili i condannati per reati commessi fino che non sono riabilitati; gli ammoniti e i soggetti a sorveglianza fino a un anno dopo cessati gli effetti dell'ammonizione, ecc.; coloro che sono ricoverati negli istituti di beneficenza.

Approvasi l'art. 11 sulla formazione delle liste elettorali, e gli art. 12 e 13 sui reclami; l'art. 14 sulla revisione delle liste elettorali.

Approvasi l'art. 15 così concepito: Almeno tre giorni prima di quello fissato per le elezioni gli elettori ricevono dal sindaco un certificato comprovante la loro iscrizione nella lista in base alla quale procedesi alle elezioni. Anche negli ultimi tre giorni che precedono a quello fissato per le elezioni, gli elettori possono richiedere il certificato d'inscrizione che non avessero prima ricevuto; l'ufficio comunale deve restare aperto negli otto giorni precedenti l'elezione almeno cinque ore per giorno sotto la responsabilità del segretario, che in caso di contravvenzione sarà punito con una multa di lire 50 a 500.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Levasi la seduta alle 6.45.

Seduta del 15 luglio

Continuazione della riforma comunale e provinciale.

Si approvano gli articoli 16, 17, 18 e 19, quest'ultimo così concepito:

«Per comporre l'ufficio provvisorio si uniscono al presidente i due elettori più anziani di età e i due più giovani fra i presenti con le funzioni di scrutatori. L'adunanza elegge a maggioranza relativa di voti i quattro scrutatori definitivi, ogni elettore non scrive che due nomi sulla propria scheda e si proclamano eletti i quattro che riportano maggiori voti.

Se qualcuno degli eletti è assente o ricusa resta scrutatore colui che ebbe maggiori voti dopo di lui. L'ufficio così composto nomina il segretario, scegliendo fra gli elettori presenti nell'ordine seguente:

I. cancellieri e vicecancellieri, di Corti, di tribunali o preture, segretari, vicesegretari degli uffici del pubblico ministero; II. notai; III. segretari e vicesegretari comunali; IV. altri elettori.

Il presidente e segretario se sono elettori votano in quella sezione dove esercitano l'ufficio. Il segretario è rimunerato con un onorario di lire 10. Il processo verbale da lui rogato riveste per ogni effetto di legge qualità di atto pubblico.

Approvasi altresì senz'altra discussione l'art. 20 così concepito:

Se alle ore 10 ant. non siasi ancora potuto costituire il seggio definitivo, perchè non si trovano riuniti almeno 15 elettori per procedere alle operazioni della costituzione, il seggio provvisorio diventa definitivo.»

Approvasi poi l'art. 21 e gli altri articoli fino al 46 inclusivo.

Rimandasi il seguito a domani.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Staione di Udine — R. Istituto Tecnico.

15 luglio 1888	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a 16 lug.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	749.2	747.8	748.3	742.9
Umidità relativa	68	53	68	65
Stato del cielo	misto	coper	misto	misto
Acqua cad.	—	—	—	—
Vento (direz.	—	S	—	—
Vento (vel. k.	0	1	0	0
Term cent.	20.6	23.5	20.5	23.0

Temperatura { massima 25.0, minima 13.2

Temperatura minima all'aperto 11.9

Minima esterna nella notte 14.5

Telegramma meteorico dell'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 6 pom. del 15 luglio.

In Europa pressione piuttosto bassa, Riga 749, penisola Italica 761.

In Italia nelle 24 ore barometro leggermente disceso a nord, pressochè stazionario altrove, cielo generalmente sereno, venti settentrionali sensibili a sud del continente. Temperatura alquanto diminuita a sud, aumentata altrove.

Stamane cielo sereno, venti deboli, barometro livellato a 761 mm. sul continente, 749 a Cagliari. Mare calmo.

Probabilità: Cielo generalmente sereno, qualche temporale. Venti deboli e varii, temperatura in aumento.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

Grazie dotali Antonio Marangoni. Il Municipio di Udine pubblica il seguente avviso:

Da oggi a tutto il giorno 14 agosto p. v. è aperta l'inscrizione alle grazie dotali istituite dal benemerito concittadino Antonio Marangoni a favore *di spose bisognose e meritevoli, native di Udine.*

Dette grazie per quest'anno saranno due di lire 500.— cadauna, e si pagheranno subito dopo contratto il matrimonio, verso presentazione del relativo attestato.

Il diritto alla percezione di codeste grazie dotali rimane perento ove il matrimonio non venga celebrato entro il mese di giugno 1889.

Le aspiranti alle medesime dovranno presentarsi personalmente per l'iscrizione presso questo ufficio di stato civile producendo il relativo atto di nascita, il certificato medico di sanità ed offrendo tutte quelle altre indicazioni e documenti che verranno richiesti.

Per esigenze ufficiali dette iscrizioni si effettueranno soltanto, nei giorni di lavoro, dalle ore 12 merid. alle ore 2 pom. e nei giorni festivi dalle ore 10 alle 11 antimeridiane.

Dal Municipio di Udine,
li 15 luglio 1888.

Il Sindaco L. DE PUPPI.

Onore al merito. Ci scrivono da Palmanova in data odierna:

Il Ministro della Pubblica Istruzione, dietro proposta del Consiglio Provinciale Scolastico di Udine, ha rivolto ai signori insegnanti: Tonini Primo, Ida Valentinuzzi e Cocetta Bernardo di Palmanova, parole di lode e d'incoraggiamento per avere essi introdotto nelle loro scuole gli esercizi di lavoro manuale educativo.

Mentre ci rallegriamo coi detti insegnanti per gli elogi ricevuti, mandiamo una parola di plauso a S. E. il Ministro Boselli, che sa distinguere chi con indefessa cura, zelo e amore incombe all'umile sì, ma gloriosa opera di redimere le plebi dall'ignoranza e di emanciparle dai pregiudizi.

Una stretta di mano ai valenti insegnanti, un sincero plauso ed un mi rallegro di gran cuore. X.

Chiamata alle armi. Per ordine di S. M. il Re sono chiamati alle armi per un periodo d'istruzione di circa 28 giorni:

I militari di truppa in congedo illimitato, compresi i sott'ufficiali, ascritti alla prima categoria della classe 1862 appartenenti ai reggimenti granatieri, fanteria di linea e bersaglieri, alle compagnie permanenti dei distretti, alle compagnie di sanità e di sussistenza, all'artiglieria (compreso il treno ed esclusè le compagnie operai) e ai reggimenti del genio.

I militari di prima categoria della classe 1861 appartenenti ai corpi e reparti di cui sopra, che chiamati nello scorso anno furono rinviati ad altra istruzione.

Saranno parimenti chiamati tutti gli ufficiali di complemento nati nel 1862, eccettuati quelli di cavalleria, quelli degli alpini, i medici, i veterinari e quelli provenienti dagli ufficiali nell'esercito permanente.

Alla chiamata ed all'assegnazione dei detti ufficiali ai corpi sarà provveduto con pubblicazione sul *Bollettino Ufficiale* delle nomine e promozioni.

Tutti i militari di truppa richiamati, a qualunque distretto appartengano (muniti del foglio di congedo illimitato e del libretto personale), dovranno presentarsi, nelle ore antimeridiane del giorno 13 agosto prossimo a questo comando, se trovansi nel mandamento di questo capoluogo, o altrimenti, sempre nelle ore antimeridiane dello stesso giorno, al sindaco del capoluogo del mandamento ove si trovano, per ricevere i mezzi di viaggio e recarsi a questo comando.

I militari che per infermità non potessero rispondere alla chiamata sotto le armi, sono tenuti a giustificare tale impossibilità, mediante fede medica confermata dal proprio sindaco e dovranno presentarsi non appena siano guariti.

Protraendosi la malattia, la fede medica dovrà essere rinnovata allo scadere di 10 giorni ed in base ad essa i militari saranno rimandati a presentarsi quando sarà chiamata all'istruzione un'altra classe di 1ª categoria dell'esercito permanente.

I militari della classe 1862 che risultino ai ruoli essersi recati all'estero, regolarmente muniti del nulla osta dell'autorità militare, prima della pubblicazione del R. Decreto di chiamata 15 marzo ultimo e che non si presentassero entro il termine stabilito, saranno dai comandanti dei distretti militari senz'altro rinviati a presentarsi nel venturo anno 1889, quando sarà chiamata all'istruzione un'altra classe di 1ª categoria dell'esercito permanente, purchè non risulti del loro ritorno o della loro permanenza in patria.

Il presente manifesto serve di avviso personale a tutti i richiamati, i quali non potranno poi in nessun caso addurre a loro discolpa di non aver ricevuto precetto individuale.

Le cose municipali di S. Leonardo pare si mettano sempre più male, e gli animi degli abitanti di quel Comune non fanno che inasprirsi in lotte infeconde.

Annullato con Decreto Reale il licenziamento di quel Segretario, sig. Pietro Faidutti, e rifiutandosi ripetutamente il Prosindaco, la Giunta e il Consiglio di dare esecuzione a tale Decreto, fu necessario che il r. Commissario di Cividale si recasse nel 14 giugno pp. sul luogo per insediare nuovamente quel funzionario. Successivamente, con deliberazione 4 luglio corr. — della cui legalità fortemente dubitiamo — la Giunta intimava al signor Faidutti di desistere immediatamente da ogni atto relativo al segretariato e di allontanarsi dall'Ufficio, ciò che dal Faidutti fu fatto.

Ora questa deliberazione attende il giudizio dell'autorità tutoria.

(*Forumjulii*).

Congedo della classe 1865. Il *Giornale Militare* stabilisce le operazioni pel rinvio in congedo illimitato dei militari della prima categoria della classe 1865 di tutte le armi, eccetto la cavalleria e del rinvio in congedo dei militari di prima categoria della classe 1866 colla ferma d'un biennio, di tutte le armi sempre esclusa la cavalleria.

I congedamenti principieranno al 21 agosto p. v. fatta eccezione per le compagnie permanenti dei Distretti militari e per quei corpi e reparti di truppe che dovranno partecipare alle grandi manovre, che verranno rinviati in congedo dopo le stesse.

I reggimenti e la scuola di cavalleria, congederanno i militari della classe 1864 e quelli della classe 1866 colla ferma di un biennio.

Il congedamento comincierà il 19 settembre.

Mutamenti giornalistici. Avendo il Gueltrini, direttore dell'*Euganeo*, abbandonato la direzione di quel giornale e per qualche tempo almeno anche la stampa, ne assunse la direzione il cav. Beltrame, che fu già direttore del *Giornale di Padova.*

Facciamo i nostri augurii all'egregio nuovo direttore dell'*Euganeo.*

Prestito della città di Bari 1868. 77ª estrazione del 10 luglio 1888:

Obbligazioni rimborsabili a L. 150

Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.	Serie	N.
106	43	124	12	148	42	150	6	240	80
243	78	257	8	271	45	354	50	418	71
454	39	497	85	572	7	589	43	590	59
591	50	612	88	614	75	641	30	649	7
659	10	689	73	771	31	814	63	870	50

Obbligazioni premiate

Serie	N.	Premi	Serie	N.	Premi	Serie	N.	Premi
340	79	100,000	698	41	200	509	13	100
80	34	2,000	95	30	100	568	26	100
626	27	1,000	66	1	100	605	12	100
165	6	600	190	13	100	701	42	100
654	84	600	212	36	100	702	96	100
428	90	200	472	9	100	795	72	100
685	54	200	506	32	100			

Vinsero lire 50 altre 145 cartelle.

Cartolina postale. A quel gentile, che ci scrive da Pordenone dicendo che sperava di vederci nell'occasione in cui si sarebbe inaugurato il ponte delle Cellino, dobbiamo dire, che avevamo delegato in vece nostra di presenziare quella solennità un nostro amico di Pordenone stessa, ma che non ce ne fu d'uopo, stantechè la stampa non venne invitata, forse perchè non se ne aveva bisogno come in tanti altri casi in cui si fa capo ad essa. V.

L'ultimo bollettino militare reca: Germano capitano del 76° fanteria è messo in posizione ausiliare.

Salvetti, tenente di complemento a Udine, viene ascritto alla milizia mobile.

I seguenti sottotenenti di complemento sono richiamati in servizio per un mese: Venier Giusto, Orlando Placido, Battistig Carlo, tutti della nostra Provincia.

I misteri di Udine. Chi si fosse trovato nella notte del venerdì scorso e in una delle principali vie della nostra città, avrebbe veduto venire di gran trotto una carrozza, fermarsi davanti ad un pubblico esercizio, partire da questo un giovanotto civilmente vestito, guardarsi intorno, cacciare il capo sotto l'ombrello che, per precauzione, aveva aperto, quantunque il cielo fosse sereno, salire precipitevolmente e far partire il cavallo di gran galoppo.

Questo fatto ci parve tanto misterioso che volemmo attingere informazioni e possiamo dire che l'individuo in discorso disturbato, pare, nei suoi amori da una compagnia di giovanotti volle conservare l'incognito e così sottrarsi alla curiosità dei nuovi venuti in un modo che ha sorpreso parecchi per il suo mistero.

Questa è una versione, ma siamo certi che sotto si nasconde un fatto ben più misterioso che cercheremo di appurare per poi, senza essere Gaborieau o Montépin, metterci a scrivere un romanzo che sarà di grande interesse, essendo questo fatto il discorso del giorno ed avendo avuto da molti domanda di spiegazioni. *L'Incognito.*

Decesso. Questa mattina alle 3 dopo sei mesi di sofferenze, cessava di vivere all'Ospitale, *Luigi Ferri* d'anni 51, nativo di Venezia, e dirigente della rivendita giornali sotto i portici, vicino allo studio del notaio Someda.

Nel 59 venne esiliato da Venezia e andò a Torino. Prese parte alla campagne del 60-61, e fece con Garibaldi anche la campagna del Trentino.

Dopo la guerra venne a Udine, e qui eresse l'edicola in piazza Vittorio Emanuele, della quale fu proprietario sino a circa due anni addietro. Ammalatosi ultimamente, rimase per tre mesi colla famiglia, ma mancando poi i mezzi, fu trasportato al nostro ospitale, da dove non sortirà che ridotto cadavere, per essere condotto al Cimitero di S. Vito.

Lascia moglie e due figli nella più squallida miseria.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino sett. dal 8 al 14 luglio 1888.

Nascite.

Nati vivi	maschi 12	femmine 12		
Id. morti	» —	» —		
Esposti	» 1	» 1		

Totale n. 26

Morti a domicilio.

Anna Bon fu Valentino d'anni 77 casalinga — Antonia Cardina di Pietro d'anni 56 casalinga — Natale Azzan fu G. B. d'anni 58 servo — Calisto Foi di Carlo di mesi 9 — Maria Elucci di anni 1 — Giuseppe Pigano fu G. B. di anni 43 operaio alla ferriera — Francesco Cremese fu Valentino d'anni 68 cordainolo — Elisabetta Vesca-Cremese di Giovanni d'anni 40 fornaia — Adele Rizzi di Ermenegildo di giorni 15 — Valentino Chiarandini di Ermenegildo di giorni 8.

Morti nell' Ospitale Civile

Maria Baschera-Prosdocimo fu Pietro d'anni 85 casalinga — Antonio Caligaris fu Giovanni d'anni 77 disegnatore — Anna Zara Viviani fu Vincenzo d'anni 44 casalinga.

Totale n. 13

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni

Vincenzo Zara falegname con Caterina Magrini setaiuola — Gaetano La Iacona impiegato con Italia Campus sarta — Giuseppe Castellani fabbro con Anna Variolo setaiuola.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell' albo municipale

G. B. Menchini fabbro con Rosa Tosolini zolfanellaia — Francesco Marcorigh agricoltore con Rosalia Zuliani serva — G. B. Brun facchino con Teresa Kaulerio casalinga — Dott. Giulio Cesare medico chirurgo con Giuseppina Mentelka civile — Francesco Gennari ingegnere con Maria Bertolotti civile — Edoardo Varian pittore con Romilda Celligoi casalinga.

LA RIFORMA POSTALE

Riportiamo dalla *Lombardia* il seguente articolo sul servizio delle Regie Poste, servizio che, pur troppo, in Italia lascia ancora molto a desiderare, e le cui infinite miticolosità sono superate solamente dalle I. R. Poste austriache. Se qui a Udine, le angherie del servizio postale non sono tanto sensibili lo si deve *esclusivamente* alla gentilezza personale del direttore cav. *Fassi* e dell'ex vice-direttore (ora nominato direttore del Regie Poste di Belluno) sig. *Miani*, il quale, come abbiamo già annunziato, ci lascia alla fine di questo mese. A questi due egregi funzionari va aggiunto l' ispettore cav. *Clerici*, che pure procura di contentare il pubblico in quello che può.

Ora ecco l'articolo:

«Il Senato ha approvato la riforma postale, che temevasi potesse, in questo faraggìnoso lavoro legislativo delle ultime settimane, rimanere del tutto dimenticata.

Invece la riforma postale è stata approvata — e tanto meglio.

Ma coloro che alle parole *riforma postale* si figurano che dal voto della Camera e del Senato, sulle proposte del Ministro dei lavori pubblici, sia uscita fuori quella riforma della quale veramente abbisognano i nostri ordinamenti postali, sono pregati vivamente di disilludersi.

L'adottata riforma contiene delle innovazioni le quali provano una sola cosa: quanto sia mai indietro, attualmente, il servizio postale in Italia!

Per gli effetti della nuova legge viene esteso a tutti gli uffizi del regno il servizio delle lettere e dei pieghi *assicurati*.

La tassa di *raccomandazione*, che attualmente è di 30 centesimi per l'interno — cioè 5 centesimi più di quello che viene attualmente pagato per l' estero — viene ridotta a 25 per le lettere; e per le stampe, libri, annunzi, a cent. 10.

La tariffa dei vaglia viene leggermente attenuata, ma resta tuttavia confusa, incomoda, ed è semplicemente ridicola in un paese nel quale il Banco di Napoli e la Banca Nazionale trasmettono da città a città il danaro gratuitamente, e le Banche Popolari trasmettono con 10 centesimi 1000 lire ed anche più.

In fatto con la nuova tariffa governativa si pagano pei vaglia, 10 centesimi fino a 10 lire, 20 cent. fino a lire 25, sino ad arrivare alle 100 lire, per le quali si vengono dunque a pagare 80 centesimi; e, al di là delle prime 100 lire, si pagheranno 20 centesimi per ogni 100 lire o frazione di 100 lire!..... In guisa che, uno che voglia spedire 200 lire, pagherà 1 lira — quasi quanto si paga da un banchiere qualunque per mandare uguale somma a Parigi!...

Pei vaglia dei militari, fino a 25 lire, si pagheranno 5 centesimi.

Il porto delle lettere ordinarie, di grammi 15, resta, come ora, di 20 centesimi; ma viene istituito il *biglietto postale*, una specie di cartolina chiusa, a 15 centesimi, del quale non sappiamo vedere l'utilità pratica, perchè, o si dovranno dal mittente scrivere cose brevi e di poca importanza, ed avrà la preferenza la attuale cartolina, che vale un soldo di meno; o dovrà scrivere cose di qualche importanza e, il più delle volte, tiranti un poco in lungo, ed allora preferirà la lettera, che, con un soldo di più, offre maggiore libertà di scrivere e maggiori garanzie.

La riduzione della tariffa pel porto dei giornali da 1 centesimo a 6 millesimi, è stata vantata dagl' interessati a fare la corte al proponente — deputato e giornalista — come un grande beneficio; ma è una diminuzione affatto insignificante anche pei giornali aventi fortissima tiratura, giacchè non è beneficio tale che permetta alle amministrazioni dei giornali di farlo godere direttamente al pubblico.

Da quanto siamo venuti qui esponendo si può rilevare quale meschina cosa sia la così detta *riforma postale* testè approvata anche dal Senato.

Non vi è in essa nulla che riveli il pensiero di una mente ardita ed innovatrice la quale abbia saputo rendersi conto dei veri bisogni del pubblico. Il ministro proponente è stato preoccupato essenzialmente dai soliti ed opprimenti criteri fiscali; nè egli, nè il Parlamento hanno voluto ammettere che la posta è un servizio pubblico e non un cespite di entrate per lo Stato; non hanno voluto nemmeno far tesoro della esperienza verificatasi presso altri Stati dove la Posta tanto più ha reso, quanto più le tariffe sono state ribassate ed agevolato al pubblico il servizio.

Malgrado la applicazione della così detta *riforma postale*, qui in Italia le cose continueranno, praticamente, come prima. Gli impiegati, malissimo retribuiti, tenuti in uffici assolutamente indecenti e che non inspirano nessun sentimento di personale dignità, ma avviliscono il carattere dell'impiegato, continueranno a trattare il pubblico con quell'alto dispregio e con quella famosa negligenza che è una delle caratteristiche di tutti gli uffici italiani aventi sportelli al pubblico.

Gli impiegati superiori continueranno ad affogare in inutili protocolli, pieni di polvere e di frasi burocratiche contorte e temporeggiatrici, molte questioni semplici, chiare, alle quali solo un poco di buona volontà potrebbe dare una soluzione pratica.

Chi vorrà fare un vaglia telegrafico di tre mila o quattro mila lire dovrà perdere un'ora di tempo, e fare, per comodo della burocrazia, tanti vaglia telegrafici quanti il regolamento impone che se ne facciano, perchè ogni vaglia non può oltrepassare la somma di lire 1000, se da Direzione a Direzione, e quella di lire 600, se da uffizio ordinario ad altro uffizio consimile.

Le lettere raccomandate, che non contengono e non possono contenere valori, si dovrà continuare a sigillarle con cinque, tre o due sigilli — cosa che nei paesi civili d' Europa non si pratica più — giacchè la raccomandazione non si fa perchè non scappi dalla busta il contenuto della lettera, ma perchè il recapito di questa sia sicuro.

E, malgrado la riforma postale, il servizio di distribuzione continuerà ad essere dei peggiori, e senza che il pubblico abbia garanzie per controllarlo.

Ed esempi, ciascun cittadino italiano, in ciascuna città del regno, potrebbe addurne dieci e dieci, per provare come il servizio di distribuzione va attualmente, e come continuerà ad andare, senza dubbio, nonostante la votata riforma.

E qui parliamo solo della distribuzione delle lettere, e non del servizio delle stampe, giornali sottofascia, libri e campioni, che è trattato, generalmente, con una tale noncuranza, e con certi criteri, che paiono perfino quelli di gente che aspiri a fare raccolta di libri, e di giornali illustrati specialmente, a spese dei gonzi che si servono della posta.

Non parliamo poi del personale dei poveri fattorini postali, che sono soggetti alle peggiori augherie; pagati peggio degli accalappiacani, tormentati con ritenute sul vestiario, con multe per disguidi che non dipendono da loro ma dal cretinissimo insieme burocratico del servizio; e che, per conseguenza, pur avendo affidata a sè la parte più delicata del servizio postale, lavorano, in maggioranza, con grande stanchezza e poco sperando nei miglioramenti della propria carriera; la quale ne ha un'altra che in miseria la uguaglia — quella dei poveri aiutanti.

A tutto questo c'è da aggiungere che la nostra amministrazione postale — in confronto allo sviluppo che hanno preso le linee ferroviarie e le tramvarie — pare che sia rimasta sbigottita e paralizzata.

Località a trenta chilometri da città capitali e da capo-luoghi di provincia, e situate su linee ferroviarie e tramviarie principalissime, sono servite dalla posta una volta al giorno dai treni discendenti, una volta al giorno da quelli ascendenti.

Se tutti coloro che hanno grandi e quotidiani rapporti col servizio postale potessero mettere giù, in carta, le loro osservazioni, se ne potrebbe fare una raccolta preziosa dalla quale risulterebbe quanta grande distanza intercede fra i bisogni veri del pubblico, e gli empiastrini insignificanti che i nostri ministri ed i nostri legislatori ci vengono di per dì somministrando in forma omeopatica, sotto il titolo di riforme, che al benessere materiale del Paese non sono ispirate, ma vengono escogitate nella speranza di viemeglio riempire le bramose canne dello Stato, eminentemente fiscale.

Come s' istruiscono le nostre ragazze

Ecco il tema che venne proposto alle fanciulle del secondo Corso, che frequentano l'Istituto Roncalli di Vigevano, per gli esami finali dell'anno scolastico 1887-88:

«Un pittore, a cui fu commesso di rappresentare l'ira di un marito che si slancia armato sulla donna infedele, vi richiede dei consigli sugli atteggiamenti più opportuni e sulle passioni che gli converrà imprimere nelle figure del suo quadro. Fra queste figure dovranno collocarsi due bimbi, frutti del primo leale amore della donna ora divenuta colpevole. In fondo al quadro si scorgerà in atto di fuga il seduttore.

«Non negate al pittore i consigli onde vi ha richiesti; e ditegli le ragioni che ve li suggerirono.»

E poi si domanda se le ragazze possono andare a teatro ad udir le commedie nelle quali si parla d'adulterio!

E notisi ancora che la scuola suddetta è posta sotto la vigilanza del Sindaco, del Presidente del Tribunale e del Vescovo!

NOTE LETTERARIE

Davanti il ritratto di L. M......

(Canneto, 1884).

Quando di mesta luce i chiari raggi
Fan biancheggiar l'oscura notte, e pace
Sulla terra severa segna, i saggi
Allor tralascio, e guardo te, mia face!
Tu sole della terra, alba del mare!
Sì, tu partirai, sì, nè più 'l splendore
Di Venere in ciel a me fia di guardare.
Ma sull'ali del sospir verrà 'l mio cuore
A cercarti. Il mar non ha tant'onde, o cara,
Quanti saranno i miei sospir. E quando
Al rosseggiar della morente luce,
Lieve il bisbiglio della vecchia, o Lara,
Unito al sussurio della terra, al Duce
S'eleverà, dirò: *Vivo sperando!*

L. V. C.

TELEGRAMMI

Notizie del Negus

Assab 13. Notizie dallo Scioa recano che Menelik è ritornato allo Scioa. Il Negus trovasi a Markallè; la sua ritirata da Saati fu molto disastrosa, determinata dalla convinzione dell' impossibilità di attaccarci con speranza di esito favorevole e determinata anche dalla fame, nonchè dall' indisciplinatezza e dalle diserzioni provocate dal terrore che incutevano nelle masse i nostri mezzi di difesa.

Il viaggio di Guglielmo II

Kiel 14. L'Imperatore Guglielmo è giunto, e si recò in vettura dalla stazione al ponte Barbarossa, ove salì, fra le acclamazioni, sull' imbarcazione che lo portò a bordo dell'*Hohenzollern*.

Questo traversò la linea delle navi da guerra che rendevano il saluto cogli equipaggi sui pennoni.

Dopo ciò la squadra corazzata e quella d'esercizio sfilarono con mirabile precisione davanti all'Imperatore. L'*Hohenzollern* prese il largo alle 11 ant.

Contro l'emigrazione italiana

Washington 15. — Il Congresso americano istituì una commissione per studiare in generale la questione dell'emigrazione, più specialmente quella italiana.

La commissione si radunerà a New-York dopo la chiusura del Congresso.

L'esplosione al Capo di buona Speranza

Capetown 14. Finora furono ritirati vivi dalla miniera di Debeers 48 bianchi e 400 indigeni.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 14 luglio.

Venezia	29	32	13	75	88
Bari	23	17	51	15	63
Firenze	3	87	59	18	57
Milano	63	77	90	30	43
Napoli	68	42	77	22	90
Palermo	13	83	15	38	65
Roma	23	29	68	89	74
Torino	64	74	38	11	84

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 14 luglio

R. I. 1 gennaio	95.18	Londra 3 m. a v.	25.19
» 1 luglio	97.35	Francese a vista	100.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.— a —.—
Bancanote Austriache	da 202.1/4 a 202.5/8
Fiorini Austriaci d'argento	da —.— a —.—

BERLINO 14 luglio

Berlino	93.70	Lombarde	—.—
Austriache	147.20	Italiane	97.70

Particolari

VIENNA 15 luglio

Rendita Austriaca (carta)	81.25
Idem (arg.)	82.60
Idem (oro)	112.75

Londra 12.60 Nap. 12.25 —

MILANO 16 luglio

Rendita Italiana 97.62 — Serali 97.57 —

PARIGI 15 luglio

Chiusura Rendita Italiana 97.20
Marchi l' uno 123.75.

P. Valussi, Direttore.
G. B. Doretti, editore.
Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi in quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.18 ant.	ore 4.35 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.37 »	» 5.1[illegible]	omnibus	» 9.56 »
» 10.19 »	diretto	» 1.40 pom.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.16 »	» 3.15 pom.	diretto	» 6.19 »
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 »	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 »
» 8.30 »	diretto	» 11.35 »	» 9.[illegible] »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore [illegible] ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore [illegible].10 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.44 »	» 8.15 »	diretto	» 10.09 »
» 10.30 »	omnibus	» 1.34 pom.	» 2.24 pom.	omnibus	» 4.56 pom.
» 4.20 pom.	»	» 7.26 »	» 5.— »	»	» 7.35 »
» 6.30 »	diretto	» 8.49 »	» [illegible] »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.— ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.51 »	omnibus	» 11.21 »	» 9.10 »	omnibus	» 12.30 pom.
» 3.50 pom.	omnibus	» 7.36 »	» 4.50 pom.	omnibus	» [illegible] »
» 6.35 »	»	» 10.05 »	» 9.— »	misto	» 1.11 ant.

Partenza da Udine ore 11 ant. arrivo a Cormons ore 12.3[illegible] pom. (misto)
» Cormons » 3 pom. » Udine » 4.27 » »

da UDINE a CIVIDALE e viceversa

da Udine		a Cividale	da Cividale		a Udine
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 pom.	»	» 2.02 pom.	» 12.15 pom.	»	» 12.37 pom
» 4. »	»	» 4.32 »	» 3.— »	»	» 3.32 »
» 8.30 »	»	» 9.02 »	» 7.45 »	»	» 8.17 »

FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA
FIRENZE. — Via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE

di A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di lire 1 e di 2 lire.

Si spediscono per pacco postale dalla suddetta Farmacia, mediante invio anticipato di lire 1.50 e 2.50 e si trovano: in Venezia alla Farmacia reale Zampironi e alla Farmacia Ongarato.

In UDINE alle Farmacie **Comessatti, Angelo Fabris, Filippuzzi, Bosero-Sandri** e nella Nuova Drogheria del sig. **Minisini Francesco**: in GEMONA da **Luigi Billiani** farmacista, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia. 29

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

aperti da Giugno a Settembre. 61

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare. — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al *Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI*, dai signori Farmicisti e depositi annunciati

LA CALVIZIE E LA SCIENZA

Il dott. W. *T. Clarck* (avanti la cura)

Un giornale di Londra, *Tgephysic*, occupandosi di certi preparati contro la calvizie, che in Italia la rèclame delle quarte pagine strombazza ai quattro venti, nota con molto spirito, come in Inghilterra, ove l'uso dell'Eucrinite, del dott. W. Thomas Clarck si è molto generalizzato, contando un numero straordinario di casi di calvizie vinte completamente, la media dei calvi sia assai inferiore a quella spaventosa che dà l'Italia sola, infestata da migliaja di specifici.

L'Eucrinite, di recente introdotta in Italia, senza apparato e senza preannunzi, ha dato resultati meravigliosi.

« La Calvizie, da essa bandita, sparisce per sempre; i capelli rispuntano dapprima chiari, fini, appena visibili, lentamente si rinforzano, si rinvigoriscono, divengono fitti e robusti, ad una prima spuntata o fiorita tiene luogo una seconda poi una terza ecc. fino a che il capo torna a riguarnirsi; la parte denudata va gradatamente e lentamente diminuendo, in una parola la piazza si restringe e scompare, circuita dall'invadente generazione capigliare ».

Ecco come parla l'illustre Dott. Clarck in una sua dotta dissertazione, sulle cause e sulla cura della calvizie. — Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine a lire 6.50 il flacon e si spedisce dietro richiesta unita all'importo relativo. 31

Il dott. *W. T. Clarck* (dopo la cura)

TUTTI dovrebbero essere associati al **Volapük**. Gli abbonamenti si ricevono presso tutti gli Uffici postali del Regno.

Copie 35,000 — **VOLAÜPK** — Copie 35,000

OVVERO

LINGUA UNIVERSALE

Rivista illustrata settimanale

Lo sviluppo preso in breve tempo dal **Volapük** e l'entusiastica accoglienza ricevuta in tutte le parti del globo, ci han consigliato a pubblicare anche in Italia, ad imitazione di quanto si è già fatto in Germania, in Francia, in Inghilterra, in Ispagna, ecc., un periodico inteso alla propaganda della lingua. Nessuno dovrebbe farne a meno, non solo perchè ricco di svariata e interessante erudizione, ma anche perchè la conoscenza del **Volapük** è ormai un requisito indispensabile per essere ammessi come impiegati o corrispondenti di certe grandi case di commercio *(Grands Magasins du Printemps, ecc. ecc.)* Oltre a ciò il **Volapük**, che si può *imparare in meno di otto lezioni*, spiana la via alla conoscenza di qualunque lingua straniera.

Si calcola che in Italia vi sieno già circa centocinquantamila conoscitori del volapük.

A Milano, Torino, Venezia, ecc. i corsi di volapük sono seguiti da gran numero di uditori. — A Milano, in sole dieci lezioni, gli allievi del primo corso di volapük hanno imparato a leggerlo, scriverlo e tradurlo correttamente.

Dal 1.° Gennaio 1888 il **Volapük esce alla Domenica.**

Istruire divertendo, ecco il programma del **Volapük** pel suo secondo anno di vita.

E perciò ogni numero oltre eleganti illustrazioni contiene: **Questioni grammaticali — Racconti — Aneddoti — Ghiribizzi — Scherzi — Poesie — Dialoghi in Italiano e Volapük — Notizie sulla propagazione della lingua, ecc.**

I 52 numeri del **Volapük** formano in fine d'anno DUE MAGNIFICI VOLUMI di complessive pagine 416 illustrate.

PREZZI D'ABBONAMENTO PEL 1888

Italia	Anno L. **3.** —	Sem. » **1.50**
Estero (Un. post.)	Anno Fr. **5.**—	Sem. » **3.**—

I NUOVI ASSOCIATI RICEVONO SUBITO I 26 FASCICOLI DEL 1.° SEMESTRE 1888

PREMI AGLI ABBONATI ANNUI.

1.° Annuario-Strenna pel 1888 che verrà spedito a tutti indistintamente coloro che rinnoveranno l'abbonamento pel 1888.

2.° Gratis a Parigi per 20 giorni. La nostra Amministrazione, dietro un accordo presso una nota Agenzia di viaggi all'Estero, che concede le massime facilitazioni — ha stabilito di far concorrere gli abbonati ad un premio veramente eccezionale. — ***SEI*** abbonati, scelti a sorte in **PUBBLICA** estrazione, avranno diritto ad ***un biglietto gratuito per Parigi, andata e ritorno***, in II classe, valevole per **20 *giorni***.

3.° Saggio di 267 Lingue. Una vera curiosità filologica, nella quale uno stesso brano è stato tradotto in 267 idiomi di tutte le parti del mondo.

OPPURE: **Nozioni Compendiose di Volapük** di Assio Cattilio.

Per abbonarsi spedire l'importo all'Amministrazione Editrice del **Volapük**, Via Solferino, 29 MILANO.

Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antiemorroidali che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di talebenefico rimedio, m'incoraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi e smorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurative del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorandola da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad effezioni croniche; coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per dolori od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura.

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda una o due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo; chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino quattro Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

AVVERTENZE.

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonda, così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregati di divulgare la presente istruzione e voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie. — In UDINE alla farmacia ***Filippuzzi-Girolami***

Non più dolore di denti,

e non più denti rilassati, infiammazioni, postemo, gengive sanguinanti.

Si conservano e si puliscono i denti, si allontana l'alito viziato, coll'uso continuato della vera

ACQUA ANATERINA

DEL

D.r POPP

I. R. Dentista di Corte in Vienna

preferibile a tutte le altre acque dentifricie come solo preservativo contro le malattie dei denti e della bocca, e che insieme colla

Pasta e la polvere odontalgica del D.r POPP mantiene sempre i denti *belli* e *sani*.

PIOMBO ODONTALGICO

del D.r **POPP**

Sapone di erbe medico-aromatiche del D.r POPP contro ogni sorta di eruzioni della pelle; esso è anche utilissimo per bagni.

Sapone di olio di Girasole

Sapone imperiale « Venere »

del D.r **POPP**

finissimi saponi da toilette, migliori rimedii per l'abbellimento.

Si diffidano le imitazioni che secondo l'analisi fatta contengono delle materie nocive alla salute, che rovinano i denti.

DEPOSITO

UDINE, nelle farmacie: Fabris, Girolami-Filippuzzi, Comelli, Bosero, Alessi, Comessatti, nel magazzino di Augusto Verza e alla drogheria F. Minisini.

Si deve domandare sempre solamente veri prodotti del D.r **Popp.**

EMULSIONE

DI

SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie** e L. 5,50 la **Bott.** e 3 la mezza e dai grossisti Sig. **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

Lustro per stirare la biancheria

preparato dal

Laboratorio chimico-Farmaceutico

di Milano.

Impedisce che l'amido si attacchi e dà un lucido perfetto alla biancheria.

La dose è di un cucchiaio da minestra per ogni libbra d'amido crudo; se l'amido è cotto, allora si accrescerà la dose fino ad un cucchiaio e mezzo per libbra.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di lira una al pacchetto.

Per le signore!

La lanuggine ed i peli che rendono il viso e le braccia delle signore tanto brutte e deformi, vengono tolti in due minuti, coll'uso del **Vero Depilatorio Americano** innocuo ed istantaneo.

Bottiglia con istruzione L. **2.** — Si vende in Udine unicamente presso l'Ufficio Annunzi del *Giornale di Udine.*

Udine, 1888 — Tip. G. B. Doretti